

prendeva con quali idee rigorose egli intendeva governare. Era da aspettarsi una rottura completa non solo col sistema di Leone X, ma col modo di governo di quasi tutti i papi del rinascimento. Con timore e tremore s'attendeva la venuta dello straniero e tutto dispiaceva in lui, persino il fatto che non avesse cambiato nome.¹

Studillo portò una lettera d'Adriano in data del 28 febbraio, in cui questi ringraziava i cardinali e diceva, che non aspettava se non l'arrivo dei legati per muovere alla volta di Roma. Il sacro Collegio rispose tosto dicendo, che non attendesse la venuta dei legati, ma s'affrettasse il più possibile verso l'eterna città, sua vera residenza.² Anche qualche cardinale come il Campeggio, con lettere speciali scongiurò il papa ad affrettare la sua venuta a Roma onde metter fine alla confusione e sconsigliatezza ivi dominante.³ Quanto i cardinali temessero pur sempre che il papa piantasse la sua Corte in Spagna, lo diede a vedere il rifiuto opposto da principio di mandargli l'*anello del pescatore*.⁴ Quanto più in lungo andava differito l'arrivo del papa, tanto più grande facevasi il malcontento generale e la paura d'una seconda Avignone in Ispagna,⁵ accresciuta quest'ultima da un breve falso, che invitava i cardinali a recarsi colà.⁶

In realtà Adriano non pensava a rimanere nelle Spagne. Da testimoni insospettabili ci è garantita l'assicurazione da lui più volte data di desiderare ardentissimamente d'andare a Roma,⁷ ma alla sua partenza si opposero diversi impedimenti. Adriano aveva da sbrigare i suoi affari come governatore e, poichè il viaggio per mare era reso malsicuro da pirati turchi, doveva pensare ad avere a disposizione truppe per la flotta, ma, essendo povero, toccavagli fare assegnamento sull'aiuto di altri, specialmente della Spagna. Non poteva poi imprendere il viaggio di terra per la Francia perchè l'imperatore avrebbe visto in ciò un aperto favoreggiamento del suo nemico.

La difficoltà della posizione del papa di fronte alle grandi potenze rivali, ognuna delle quali mirava a guadagnare ai suoi interessi particolari il nuovo capo della Chiesa, si rivelava anche in altri modi. Gli imperiali opprimevano il nuovo pontefice con insopportabile importunità. L'ambasciatore Manuel si compiaceva a

¹ * Cod. Barb. lat. 2103, f. 128b della Vaticana.

² SANUTO XXXIII, 74, 79-80, 103-107.

³ Cfr. la lettera del Campeggio in *Zeitschr. f. deutsche Geschichtswissensch.* N. F. I., fascicoli trimestrali 1896-97, 72 s.

⁴ SANUTO XXXIII, 162, 265. BERGENROTH II, n. 408. Cfr. la * lettera del Castiglione del 14 aprile 1522. Archivio Gonzaga in Mantova.

⁵ Cfr. le * relazioni 19 aprile e 30 maggio 1522 del Castiglione nell'Archivio Gonzaga in Mantova.

⁶ TIZIO * *Hist. Senen.* loc. cit. Biblioteca Chigi in Roma.

⁷ Cfr. la lettera di Fra Vincenzo da S. Gimignano citata a p. 35, n. 2.